

Incontriamoci a “Città Nuova”, la nostra città



AMICIZIA, NON SOLO DIALOGO

«Ormai non siamo più solo organizzatori di eventi di dialogo perché, proprio grazie al dialogo, siamo diventati un gruppo di amici». Mariam conclude così un'articolata giornata di incontro tra giovani cristiani e musulmani iniziata con un dialogo franco e vivace tra più di 60 giovani, allargato, poi, anche agli adulti con la tavola rotonda “Camminiamo insieme: islam, cristianesimo e giovani”. È successo il 18 aprile a Pisa, dove si celebra ogni anno la giornata del dialogo cristiano-islamico organizzata dal Centro ecumenico della diocesi e dal Centro culturale islamico con il patrocinio del Comune. Nel tempo si sono alternati interventi molto qualificati: dagli imam Izzedin Elzir e Youssef Sbai, alla teologa musul-

mana Shahrzad Houshmand, ai teologi Brunetto Salvarani, Claudio Monge e padre Dall'Oglio, rapito da estremisti islamici dopo pochi mesi che aveva partecipato. Ma per un dialogo che possa dirsi tale non basta una giornata all'anno. E questo l'hanno capito da tempo i giovani. Lo scorso novembre si sono incontrati per leggere brani della Sacra Scrittura e del Corano e... giocare! Con un “quiz” hanno iniziato a scoprirsi, meravigliandosi di quanto li univa anziché dividerli. L'attentato a *Charlie Hebdo* li ha interrogati profondamente. Occorreva una risposta concreta e visibile: una sorta di impegno di cittadinanza condivisa. Nei mesi successivi hanno voluto preparare la giornata del 18 aprile in cui offrire ai cittadini di Pisa una forte testimonianza di dialogo insieme alla riscoperta di quanto i giovani siano in grado di concretizzare quando si sentono responsabili e protagonisti. Ed è quanto poi si è realizzato con gli interventi dell'imam Aboulkheir Breigheche, del dott. Mostafa El Ayoubi e del giornalista Michele Zanzucchi, moderati dal prof. Marco Bontempi. Il libro *L'Islam spiegato a chi ha paura dei musulmani*, ed. Città Nuova, con autorevoli interventi sia di parte musulmana che cristiana, ha dato la possibilità a tanti di approfondire i temi di un pomeriggio, che è stato definito di alta formazione. Ma ai giovani non è bastato. Per Mariam e gli altri, stare insieme non è uno “spot”, ma una scelta di vita. Guardando questi occhi brillanti, queste facce pulite e felici, come non pensare a una foresta che cresce piuttosto che al rumore di un albero che cade? E qui c'è una foresta.

Rita Lucchi - Pisa

rete@cittanuova.it

gliono divertire alle spalle dei compagni. Soprattutto a loro è rivolto l'invito della ministra a diventare maggiormente responsabili e attenti, a essere più educati all'uso delle tecnologie. Anche attraverso percorsi specifici promossi nelle scuole, con la collaborazione degli insegnanti e dei genitori».

Giancarlo Maffezzoli-
Garda (Vr)

Condivido al 100 per cento le sue opinioni.

@ Islam moderato?

«Utilizzando Facebook, ho fatto leggere l'articolo di Giulio Albanese “Come condurre a ragione l'Islam integralista?”, pubblicato sul sito, a Nebat Abdu, giovane etiope residente nel mantovano iscritta al IV anno di giurisprudenza a Bologna. Riporto le sue considerazioni.

«“Cara Anna, l'articolo è molto interessante, ma molto confusionario. La mia opinione persona-

le è che nulla di tutto ciò possa minimamente far riferimento alla religione, a nessuna religione. Sono fermamente convinta che non esista oggi uno Stato che possa definirsi “islamico” nella concezione religiosa. Non ha alcun senso tuttavia il discorso di Islam “moderato” e integralista in quanto è lo stesso Islam a essere moderato e se non lo è non è Islam. Il quadro qui è politico. È fuorviante la parte in cui si fa il paragone tra

la Dichiarazione universale e la *shari'a*, in quanto io non credo che il diritto internazionale sia il terreno idoneo per misurare lo stato di un Paese, per molti motivi. Innanzitutto per la mancanza di forza vincolante nella pratica e poi perché non tutti i Paesi non aderenti sono musulmani, anzi gli stessi Stati Uniti hanno messo ben in chiaro che nessuna norma o dichiarazione internazionale può essere ritenuta da parte loro al di sopra